Ricordo di don Bernardo Antonini

Verona

Sono Gino Farenzena e abito nella parrocchia di San Michele Arcangelo.
Ho avuto la fortuna di conoscere don Bernardo quando, nel 1955, è venuto come curato nella nostra parrocchia; il suo compito era di seguire i ragazzi; in particolare curava i chierichetti, i cantori e le attività ricreative.
Anche se ero giovane (10 anni) mi sono subito accorto che il nuovo curato era molto speciale: sapeva infondere coraggio, fiducia e voglia di fare in tutti.
Ricordo in particolare:
La cura e la grande pazienza che metteva nella preparazione dei chierichetti in modo che le cerimonie fossero ben riuscite e partecipate.
La grande passione per il canto e la capacità di trasmettere questa passione a noi ragazzi. Allora, ogni domenica si cantavano i vespri con il canto gregoriano e perciò ogni settimana preparavamo le antifone e i canti della domenica.
Per me è stato un periodo determinante perché don Bernardo ha saputo infondermi fiducia per affrontare lo studio della musica e per suonare diversi strumenti musicali, come faccio tuttora.
Il modo di trattare le persone e la sua capacità di dialogare con tutti. La mia famiglia, con tutti i miei parenti che abitavano nello stesso cortile, nonostante io frequentassi molto la chiesa, non era visitata dai sacerdoti della parrocchia perché era di idee politiche diverse. Per un evento da organizzare per il ricreatorio c'era bisogno di un carro dove sistemare diverse cose; ho proposto a don Bernardo di chiedere ai miei se potevano prestarlo e lui non ha esitato a venire da noi per chiederlo. La sua visita è stata memorabile: a distanza di tempo tutti ricordavano con riconoscenza il modo di trattare e la semplicità evangelica di don Bernardo.
Un altro ricordo riguarda l'organizzazione del Grest estivo che è stato tenuto per la prima volta nella nostra parrocchia; don Bernardo ha saputo attirare più di cento ragazzi che nei mesi estivi sono stati costanti nel frequentare le diverse attività. Il Grest è stato davvero importante per San Michele: i ragazzi di ogni squadra facevano a gara per essere più numerosi degli altri alla messa del mattino, alle attività di gioco e di formazione. Siamo stati "contagiati" dall'entusiasmo e dalla semplicità con cui ci conduceva
Ho rivisto don Bernardo, più volte dopo che aveva lasciato la nostra parrocchia; ogni volta era una festa per la profondità che sapeva creare in ogni incontro.
Ricordo il corso biblico su Isaia che ha tenuto nella nostra parrocchia: è stato molto coinvolgente e si "sentiva" che veniva proposto da un uomo di Dio.

Gino Farenzena